



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 31 dicembre 2017

SABATO 30 Sacra Famiglia

18.00 S. Messa Defunti: Paola Bazzoli
Lidia e Alfredo, Silvano Coltri

DOMENICA 31 San Silvestro

10.00 S. Messa Defunti: Marco e Andrea
18.00 S. Messa di fine anno
Canto del Te Deum
Defunti: Giacomo e Francesco Tonoli

LUNEDI' 1 Madre di Dio

Giornata Mondiale Della Pace

10.00 S. Messa Defunti: Roberto
18.00 S. Messa

MARTEDI' 2 Santi Basilio e Gregorio

17.30 S. Messa

MERCOLEDI' 3 Sant.mo Nome di Gesù

8.30 S. Messa Defunti: Giuseppe

GIOVEDI' 4 Santa Angela da Foligno

16.30 Adorazione
17.30 S. Messa

VENERDI' 5 San Edoardo

18.00 S. Messa prefestiva

SABATO 6 EPIFANIA del Signore

10.00 S. Messa
18.00 S. Messa Defunti: Emiliano Dalai
e Giuseppe Zaglio



DOMENICA 7 Battesimo del Signore

10.00 S. Messa Defunti: Marco e Andrea
10.00 - 12.00 Catechismo 1 e 2 elementare
11.00 - 17.00 Uscita a Verona 1-2-3 media
18.00 S. Messa Defunti: Giacomo e Francesco Tonoli

Raccolta di solidarietà di Avvento

Per la raccolta fatta l'ultima domenica di Avvento
"Accendiamo la solidarietà" in favore delle famiglie
bisognose del territorio abbiamo raccolto **605 euro**.

Grazie di cuore

Grazie dal gruppo Caritas parrocchiale "il Mantello"

commento al Vangelo della Sacra Famiglia
(Vangelo di Luca 2,22-40)

Gli occhi del Vangelo

di don Giovanni Berti



Le migliori foto del 2017, i migliori film del 2017, i goal migliori del 2017, il miglior giocatore del 2017... e così via! E poi pronostici per il 2018, oroscopi, i nuovi film, mode, eventi speciali per il 2018...e così via!

L'arrivo del cambio della data è tempo di bilanci con uno sguardo all'indietro e uno in avanti, in bilico tra passato e futuro.

Ecco allora che tutti ci ritroviamo in modi diversi, in famiglia, tra amici, in piazza, davanti alla tv, a scandire il passaggio da un anno all'altro, facendo anche se pur brevemente i bilanci, le classifiche, esprimendo desideri e aspettative. È il nostro modo di guardare la storia che abbiamo alle spalle e quella che immaginiamo davanti a noi. Come è questo nostro sguardo? Che tipo di sguardo abbiamo verso il passato e verso il futuro?

Simeone ed Anna, due personaggi che appaiono brevemente nel racconto dell'evangelista Luca, sono nella fase finale della loro vita. Di loro sappiamo qualcosa: Simeone è un uomo di profonda fede e religiosità e ha la certezza che prima di morire vedrà realizzata la promessa fatta al popolo di avere il Messia; Anna è una anziana segnata dalla vedovanza (condizione molto difficile a quel tempo) ed è considerata profetessa, cioè capace di leggere nel presente la volontà di Dio.

Simeone ed Anna nell'ultimo tratto della loro vita, in modo inaspettato, fanno esperienza di vedere realizzate le loro più profonde aspettative spirituali. Nel

bambino Gesù, figlio normalissimo di una comune coppia di sposi che si mescolano tra le tante in pellegrinaggio al Tempio di Gerusalemme, vedono qualcosa di speciale e divino. Gesù è la realizzazione non solo delle loro aspettative personali ma anche quelle di tutto il popolo e non solo. Simeone ed Anna indicano prima di tutto a Giuseppe e Maria e poi a tutti gli altri annunciano che quel normale bambino nato a Betlemme e di cittadinanza in Galilea, è portatore di grandi cambiamenti ed è il segno che Dio mantiene le promesse di Salvezza.

Questi due anziani non sono così stanchi della vita e non sono così chiusi di mentalità da non riuscire a scorgere la novità di Dio anche in una situazione normale e apparentemente nascosta, in una famiglia povera di Nazareth.

Papa Francesco nel suo messaggio per la giornata della pace 2018, invita tutti ad assumere uno sguardo nuovo nel modo di affrontare la storia e in particolare la questione mondiale delle migrazioni. Quello che sta succedendo non ci deve chiudere nella paura, ma proprio come cristiani ci deve spingere ad uno sguardo nuovo e speranzoso verso le vicende del mondo.

Ecco lo sguardo nuovo che secondo il papa deve diventare "sguardo contemplativo". Essere "contemplativi" significa vedere le cose nella loro realtà ma con un filtro evangelico positivo e carico di speranza.

Scriva Francesco:

"Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia, in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti."

Chiediamo a Dio il dono dello sguardo di Simeone ed Anna, dei due anziani del Vangelo che sono riusciti a vedere quello che gli impaludati e rigidi religiosi del tempo non videro in Gesù, arrivando poi da adulto a

metterlo in croce come "terrorista" distruttore delle loro tradizioni religiose.

Affrontiamo il passaggio dell'anno, vedendo il passato non come una lunga serie di eventi negativi che ci chiudono nell'egoismo, ma come una serie di appelli storici a fare qualcosa per la pace e il bene comune.

Il passato non è per piangere ma per poter dire che è possibile un futuro ancora migliore, perché, anche se piccoli, i segni di speranza nel mondo ci sono!

Affrontiamo il nuovo anno con lo sguardo di chi sente che Dio è nella storia umana in modi nascosti ma veri e concreti. Affrontiamo il futuro con lo sguardo contemplativo di Simeone e Anna, vedendo in tutti coloro che incontreremo (amici e nemici, famigliari e sconosciuti, conterranei e stranieri...) qualcosa di positivo e un appello a dialogare, conoscersi, amarsi e insieme costruire la pace.

il sogno di un mondo di pace

Scriva Papa Francesco:

"Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"».

Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.

Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle. Per la sua intercessione il Signore conceda a noi tutti di sperimentare che un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace."



Francesca Saverio Cabrini (Lodi 1850 – Chicago 1917) è stata una religiosa e missionaria italiana naturalizzata statunitense, fondatrice della congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù: nel 1946 è stata la prima cittadina statunitense ad essere proclamata santa

*dal messaggio di Papa Francesco per la giornata della pace 2018
"Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace"*

ORARIO invernale fino al 26 marzo 2017

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30 (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 10 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30